

La Croce Rossa ha creduto necessario ed urgente di iniziare, d'accordo con le Autorità direttive della Sanità Civile e della Sanità Militare, una intensa ed energica azione di difesa del Paese contro la tubercolosi ed ha predisposto una serie di provvidenze, le quali devono non solo tentare di strappare alla morte i colpiti dal male, ma energicamente impedire che ciascuno di essi diventi propagatore di contagio e che nei predisposti, specie tra l'infanzia, si svolgano i germi di tanto soffrire.

Perciò ha istituito una organizzazione nazionale che si irradia da Roma per ogni centro di vita italiana, ha aperto dei Sanatori nei quali sono raccolti più di 1000 infermi, ed altri ne aprirà con criteri di perequazione regionale. E questi Sanatori, che sono destinati ai reduci dalla guerra e dalla prigionia, dovranno poi diventare rifugio vivificante degli infermi della popolazione civile.

Accanto a queste provvidenze curative altre molte preventive sono già in corso di attuazione e tendono a colpire le fonti stesse del terribile male, destinate soprattutto a proteggere l'infanzia predisposta; così i dispensari, gli asili - scuola, gli ospizi marini, le scuole all'aperto, le colonie scolastiche estive, etc; il tutto integrato da una conveniente propaganda educativa igienica nel popolo.

Queste ed altre istituzioni verranno svolte metodicamente con la ferma volontà di concorrere a difendere il Paese dalla tubercolosi, in pieno accordo con gli Enti statali e con le Istituzioni similari, le quali l'hanno nobilmente preceduta in questa aspra via.

E' dunque tutta un'opera di assistenza sociale e di tutela della stirpe che la Croce Rossa Italiana ha deliberato di compiere obbedendo all'impulso collettivo dei suoi iscritti, al senso del dovere dei suoi dirigenti ed alle esortazioni ed al consiglio delle Autorità dello Stato e della Direzione Generale della Sanità Pubblica.

In questa missione è necessario però che l'Associazione senta vibrare all'unisono l'anima popolare e che si associ ad essa non solo il sentimento, ma altresì la cooperazione di tutti i cittadini. Ecco perchè, sia per acquisire a quest'ardua e vasta opera mezzi proporzionati, sia, e più, per conferirle il carattere di emanazione consapevole di una volontà collettiva, la Croce Rossa Italiana fa appello ai buoni di ogni classe perchè vogliano dare la propria opera ed il proprio obolo ad una lista di *Sottoscrizione Nazionale*, che da oggi sarà aperta presso tutti i Comitati e le Delegazioni dell'Associazione, in ogni parte dell'Italia e dell'Estero.

Noi siamo sicuri che, per preparare la renidenza da questo pericolo, il Popolo Italiano si associerà a tale sforzo. Bisogna che, dopo i grandi sacrifici compiuti dalla Patria per il raggiungimento dei suoi alti fini nazionali, vengano intensificati efficacemente tutti i mezzi i quali valgano a tutelare il prezioso patrimonio della pubblica salute.

Pubblichiamo questa volta un primo elenco d'oblatori.

Dott. Archimede Mischi L. 100, Dott. Fabio Rivalta l. 100, Dott. Luigi Suzzi l. 20, Corpo insegnante R. Scuola Prof. I.C. Alunne l. 17,30, Bartoletti Maria l. 2, Garavini Giulia l. 1, Santini Ilba l. 0,50, Maraldi Assunta l. 2, Baccarelli Anita l. 0,50, Pasi Luisa l. 1, Onesti Assunta l. 1, Cicognani Maria l. 1, Ubaldi Nelly l. 1, Xenia Sebastiani l. 1, Pia Rocchini l. 1, Ricci Ada l. 1, Paolucci Emma l. 1, Luisa Belletti l. 1, Pia Cantoni l. 1, Adele Verità l. 1, Alba Manuzzi l. 1, Maria Lelli l. 1, Marcatelli 0,50, Olga Fiorini l. 1, Marla Valan l. 1, Saffo Fassi l. 1, Carmen

Lelli l. 1, Ines Garavini l. 1, Olga Gherardi 0,50, Margherita Magnani 0,50, Clotilde Mazzotti l. 0,25, Marianna Gualdi 0,50, Sylva Canducci Ida Canducci l. 2, Primo Bratti 0,75.

Totale L. 226, 30

(Continua)

Ancora dei valorosi decorati dei Cavalleggeri Roma.

Nel numero scorso omettemmo alcuni nomi dei valorosi decorati dei Cavalleggeri Roma e tutte le motivazioni dei Sottufficiali e soldati, perchè, per quanto fucessimo, non ci fu possibile trovare nel bollettino l'elenco completo.

Vi ripariamo oggi con piacere, tanto più che le omesse motivazioni sono assai lusinghiere:

Medaglia d'argento

Soldati Bulgaroni Angelo da Lendinara e Battaglia Giuseppe da Trabia.

In un vivo combattimento a protezione di truppe in ritirata ruasti senza cavallo, si mettevano con pochi dispersi a protezione dell'unica mitragliatrice ancora in efficienza. Privi di munizioni ne raccoglievano dai morti e quantunque già accechiati si ritravano solamente dopo ch'ebbero vista l'arma in salvo.

Pasian Schiavonesco — 29 ottobre 1917

Maresciallo Zucchi Amedeo promosso Aiutante di Battaglia per merito di guerra. Comandante di una Sezione mitragliatrici, sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria nemica condurrava con abilità e audacia il proprio Comandante di Squadrone; con calma e disprezzo del pericolo veramente mirabile incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti a resistere, dando prova di salde virtù militari.

Medaglia di bronzo

Medaglia di bronzo

Maresciallo Ceruti Carlo - quale comandante di una pattuglia esplorante, esplicava con intelligenza fermezza e coraggio singolare il proprio mandato, fornendo utili informazioni sul nemico. Collo Squadrone appiedato dimostrando non curanza del nemico, era di bell'esempio ai propri dipendenti.

Maresciallo Passera Guglielmo - Durante il combattimento sotto vivo fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, dimostrò calma e sprezzo del pericolo. Con abilità ed ardimento esemplare fu di efficace aiuto al proprio Comandante di Squadrone, dando prova di belle virtù militari.

Sergente Deleide Giuseppe - Comandante di una pattuglia, eseguiva con intelligenza e ardore l'incarico avuto. Inseguiva una pattuglia nemica, catturando un uomo, ed attraverso territorio già in mano dell'avversario, rientrava al proprio reggimento in tempo, per cooperare al combattimento, durante il quale dava nuova prova di salde virtù militari.

Caporal maggiore Canella Natale - Distaccando in pattuglia eseguiva un'ardita ricognizione con intelligenza, coraggio e sprezzo del pericolo, riportando utili informazioni sul nemico.

Appuntato Pareschi Vittorio - Latore di un avviso, benchè ferito lo portava ugualmente a destinazione, sotto il violento fuoco nemico.

Soldato Boccato Giovanni - facendo parte di una pattuglia di esplorazione in un territorio occupato dal nemico, dimostrava calma e ardimento, riusciva poi a far pervenire al comando del proprio Reggimento un importante avviso, attraverso una zona fortemente battuta dal fuoco di fucileria e di artiglieria.

Soldato Rogora Carlo - Facendo parte di una pattuglia come uomo di punta, dimostrava nell'arduo compito grande audacia e spirito aggressivo. Circondato e fatto prigioniero, si liberava, dimostrando alto spirito di dovere.

Caporal maggiore Bertaglia Dante - Ardito comandante di pattuglia, avuto in uno scontro tutti i cavalli uccisi e parte degli uomini morti e feriti, si univa a Nuclei di bersaglieri ciclisti, combattendo a piedi con essi.

Cap. maggiore Bolzonar: Riccardo - Rimasto unico servente dell'arma, sotto violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, calmo e sprezzante del pericolo seguiva a fare fuoco sparando fino all'ultima cartuccia. Al nemico accecchiante, che lo invitava a darsi prigioniero, rispondeva col caricarsi l'arma sulle spalle, riuscendo così a portarla in salvo.

«I Coefficienti della Vittoria»

Domenica 30 giugno, alle ore 17, nel Teatro Comunale, gremito di quanto v'ha di meglio nella cittadinanza di Cesena e di una vera folla di rappresentanze venute dai paesi e città vicine, davanti a tutte le autorità della provincia a cominciare dal prefetto comm. Nannetti e dal Generale Segù, il nostro deputato Ubaldo Comandini, alto Commissario per l'assistenza e la propaganda civile, tenne l'annunciata conferenza: «*I Coefficienti della vittoria*».

L'oratore, portato il saluto alla cittadinanza, rievocò con smaglianti parole i giorni trascorsi al fronte nell'epica lotta del giugno, sugli Altipiani del Grappa al Montello, al mare, dove i suoi figli combattono, dove tutti i figli d'Italia con una tenacia sublime, con superbi atti di eroismo individuale e collettivo, hanno cancellato col loro sangue la brutta pagina che si chiamava Caporetto, ed hanno detto al tracotante austriaco: «*Di qui non si passa*».

L'oratore rievoca la tragica giornata del 19 quando, sul Montello, inconsolo che l'aviatore fosse Baracca, il puro, il nobile figlio della Romagna, ne vide l'apparecchio precipitare in una vampata di fiamma, ed a Francesco Baracca, di cui Lugo nel momento istesso componeva la salma straziata, manda il commosso saluto della gente di Romagna. Esamina i fattori che hanno condotto, dopo la depressione prodotta dalle tristi giornate di Caporetto, a tali meravigliosi risultati, e tra i primissimi pone l'opera tenace, ignorata, diurna di propaganda nell'esercito e nel paese: Dove il paese resiste, l'esercito combatte: l'esercito, a cui il Comando Supremo, fatto conscio dei nuovi bisogni, apriva le porte alle più sane correnti e metteva in ideale comunicazione col paese, cosicchè i soldati hanno compreso che combattono per i propri figli e fratelli, per la madre patria, e si è tornati allo stesso entusiasmo vivido e fervente delle prime giornate del maggio 1915.

Parlava delle immense e catastrofiche perdite austriache, della fuga dal Montello al Mare, mentre sugli Altipiani e sul Grappa fin dal primo giorno si era ristabilita la situazione: e ricorda che

pur l'oltracotante orgoglio teutonico, sulle terre di Francia, aveva dovuto cedere al valore italiano.

Cosicchè prima della battaglia la fede nella vittoria finale era la fede degli uomini liberi nella giustizia contro la forza, nel bene contro il male; oggi la fede è materiata di fatti. Dalla ridestata potenza combattiva dell'esercito nostro alle condizioni tristi dell'impero austriaco, dal risveglio della Russia in cui sembra che un rinvenimento di buon senso e di dignità spazzi via la follia bolscevica alla partecipazione sul nostro fronte delle legioni Czecho Slovacche dal quasi fallimento della lotta dei sottomarini ormai vinta, coila magnifica resistenza sulla strada di Parigi e di Calais opposta dai francesi e dagli inglesi all'esercito tedesco, dall'affluire meraviglioso dell'esercito Americano sul suolo di Francia e oggi d'Italia per cui un milione di soldati hanno già combattuto le loro vigilie d'armi a fianco dei veterani dell'Intesa, tutto parla di fede profonda nella vittoria e nei

destini della nostra stirpe, dell'umanità intera.

L'oratore dopo una acuta disamina di tutti questi coefficienti della vittoria volge ormai al termine del suo discorso, ed in un'alata perorazione, che strappa un uragano di applausi, mentre gli occhi sono bagnati di lacrime, ricordando che Giuseppe Mazzini fin dal 1829 profetizzò che la nuova Roma doveva essere il fulcro e l'anima della liberazione di tutti i popoli oppressi, rievoca ancora le gesta dei nostri soldati assertori di libertà, tenaci difensori del diritto, eroici in ogni momento, in ogni punto per la salvezza e la grandezza dell'Italia nostra.

In quel momento, in cui tutto il Teatro è in piedi plaudente, acclamante, giunge il Comunicato della sera colla vittoria sul Col Rosso, quasi duemila nuovi prigionieri ed altra gloria ai soldati d'Italia: S. E. Comandini lo legge e in mezzo al pubblico commosso pronuncia ancora il giuramento che è sulle labbra di tutti: resistere fino alla vittoria!

Sezione A: Bersani Anna, Bianchi Dina, Civenni Maria, Gobbi Maria, Gobbi Valentina, Jacchia Rita, Lauli Giannina, Maffi Maria, Marcatelli Orizia, Massi Ester, Placucci Pierina, Rosetti Vincenza, Saragoni Ada, Senai Valentina, Suzzi Maria, Ugolini Elena, Vitali Maria. Sezione B: Benedetti Alberta, Bersani Elde, Bondi Natalia, Casadei Maria, Ceredi Isabella, Costa Clara, Fiore Nara, Fusaroli Anita, Guelandi Elsa, Molari Giuseppina, Nanni Maria, Sebastiani Clara, Veronesi Olga, Vicini Anna, Vittorini Rita. *Promosse con esami*: Benini Pierina, Bordi Verina, Magnani Sofia, Venturi Clara, Castagnoli Iolanda, Maldini Eugenia, Sbrighi Margherita.

Classe prima. *Promosse senza esame*: Sezione A: Balducci Ofelia, Brighi Emilia, De Paoli Luisa, Franchini Carolina, Franciosi Concetta, Franciosi Natalia, Giunchi Eleonora, Mancini Erminia, Mentani Libertas, Perini Dirce, Pasolini Maria, Spinelli Giuseppina. Sezione B: Andreucci Antonietta, Fantini Dina Garavini Maria, Gardini Ida, Gualtieri Maria, Pieri Ester, Salvi Nerea, Suzzi Rosa, Zantucoli Adele, Arquini Anna, Miotti Angela. *Promosse con esami*: Bioudi Clara, Ughi Rosa, Barcassa Margherita, Bernardini Olga, Bianchi Redenta, Burioli Maria, Marzocchi Anita, Casadei Maria, Neri Lina, Patrignani Olga, Pieri Santa, Severi Itala.

Le cartoline dei prigionieri di guerra, presso l'ufficio notizie, vengono vendute non si sa per conto di chi, a due soldi l'una, mentre in tutte le altre città sono vendute a un soldo solo. Perché tale speculazione? A che serve il guadagno? Noi ci rivolgiamo alle autorità competenti perchè facciano cessare un simile abuso.

Stato Civile. — Dal 1° giugno all'11 luglio 1918.

NATI: maschi 16 - femmine 12 - totale 28.

MORTI: Crudoli Luigi anni 17 Ospedale; Tosi Maria anni 48 Vic. Campanone; Ambrosini Paolo anni 85, Subb. Cavour; Venturi Silvia anni 57 V. Braschi; Ghirotti Pietro anni 42 Corso Mazzini; Bianchi Urbano anni 19, Ospedale; Palombaro Cav. Francesco anni 60, Piazza Fabbri; Canali Emilia anni 34, Via Roverella.

MATRIMONI: Nicoletti Luigi possidente con Manuzzi Dirce massala, Battistini Pietro operaio con Bracci Maria massala; Scagliarini Antonio operaio con Bocchini Eurica massala.

RINGRAZIAMENTO

Manuzzi Maria in Siberia perfettamente guarita da Eresipela facciale complicata a Pleuropolmonite ed a Flebite e Periflebite purulenta della Femorale sinistra, sente il dovere di esternare il suo animo grato verso i valentissimi Signori Dri G. Battista Briganti Medico curante, e Dott. Ettore Venturoli consulente, per le sapienti e amorose cure prodigate nella lunga malattia, onde la strapparono al serio pericolo di morte.

COMUNICATO

I sottoscritti avendo sino dal 1. luglio corr. anno, assunto la conduzione dell'antica FARMACIA GIORGI si fanno un dovere di avvertire la Spett. Cittadinanza, che la farmacia è fornita dei migliori prodotti chimici di specialità Nazionali ed Estere, nonché di articoli di Gomma e profumeria.

Con la speranza che la vecchia ed una nuova clientela vorranno onorarli della loro fiducia, con stima si professano

Dott.ri BIFFI e VESI
Cesena, luglio 1918.

Note di Cronaca

Ringraziamento regale. — La signorina Maestra Ines Garavini, insegnante in una classe del Subb. Saffi, pel compleanno di S. A. R. la principessa Iolanda, le aveva mandato a nome suo e delle alunne gli auguri per la vittoria delle Arm. Italiane.

A mezzo del locale sottoprefetto, la Principessa ha fatto comunicare alla signorina Garavini come abbia accolti con gradimento tali auguri che dimostrano la purezza di costante patriottismo onde è ispirata la sua azione nella scuola.

Ci compiaciamo grandemente colla signorina Garavini per questo suo atto gentile e patriottico e ci auguriamo possa essere da molti imitato.

Promozione. — Il colonnello brigadiere conte Cav. Angelo Martinengo di Villagrana, già insignito di due medaglie al valor militare, della decorazione di Leopoldo del Belgio, con corona, è stato promosso Brigadiere Generale, comandante la valorosa Brigata Catania che sotto i suoi ordini, tanto si è distinta nel giugno scorso sul Piave, durante le gloriose giornate della controffensiva.

Rallegramenti ed auguri fervidissimi.

Conferenza Paolucci De Calboli. Nel pomeriggio di martedì 9 corrente, nel Teatro Comunale, di fronte ad uno sceltissimo auditorio che gremiva il Teatro, il glorioso mutilato di guerra tenente marchese *Fulcieri Paolucci de Calboli* decorato della medaglia d'oro al valor militare, presentato con acconce parole dal Sindaco, tenne un'applauditissima conferenza sul *dovere dell'ora presente*.

Alla fine del suo dire il glorioso mutilato fu salutato da calorosi e prolungati applausi e fu coperto di fiori.

Erano intervenuti da Forlì il generale Comm. Segù, e parecchi mutilati.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari e varie associazioni con bandiere.

Il 7 luglio 1916, e cioè due anni or sono, il giovane concittadino capitano geom. Guido Ravaglia, mandato di rincalzo al battaglione che era preposto alla difesa ad oltranza di un ridottino, accorreva conducendo la propria Compagnia in ordine ammirabile,

sotto l'infuriare di un attacco nemico. Rincontrando i propri dipendenti colla parola e con l'esempio, sprezzante del pericolo, montava nella trincea per meglio osservare l'avversario. Cadde eroicamente colpito in pieno! Onore e gloria al prode soldato!

Offerte — *Al mutilati di guerra* L. 25 l'avv. Gino Giommi e L. 10 Aldo Casali in memoria del Compianto colonnello Cav. Francesco Palombaro.

Al Comitato Ospizi Marini: L. 20 la famiglia Pizzoccheri Amicare e sorelle in occasione della morte del loro padre Agostino Pizzoccheri. L. 5 la signora Anna Luccaroni ved. Rossi in occasione della morte di Maria Tosi ved. Baldacci. *All'Assistenza Civile* L. 100 il concittadino Giuseppe Sacchetti, residente a S. Paolo del Brasile.

Alla Pro Maternità: L. 20 le signore conoscenti della Famiglia Palombaro in occasione della morte del suo Capo Cav. Colonnello Francesco Palombaro.

Al Comitato Pro Orfani di Guerra: L. 40 le famiglie Ravaglia e Gualtieri nel secondo anniversario della gloriosa morte sul campo di battaglia del loro caro Capitano Guido Ravaglia.

Nella Scuola Normale Femm. Esito della sessione d'esami estiva: *Licenziate senza esame*, Sezione A: Bazzocchi Angela, Bocchini Ester, Borghesi Etna, Castiglione Fredesvjnda, Cecchini Maria, Crociati Linda, Fantini Ghiomar, Fusaroli Giuseppina, Gardini Adele, Gazzoni Adriana, Guidazzi Iolanda, Guidenti Maria, Gaidi Adelinde, Lelli Anita, Minghetti Tina, Molari Maria, Novelli Maria, Piraccini Olga, Ricci Cinzia, Ricci Maria, Salaroli Clara, Sassi Fucia. Sezione B: Abbondanza Lea, Abbondanza Teresa, Beccari Giovanna, Bettini Margherita, Cacciaguerra Ebe, Celestini Maria, Fantoni Celestina, Fontana Rita, Foschi Dorina, Giorgetti Maria, Mariani Armida, Mazzotti Doloris, Melchiorri Ernesta, Petri Dora, Rubini Gaima, Tesorieri Adalgisa, Turci Fernanda, Zappi Aurora. *Licenziate con esami*: Casanova Maria, Casanova Emma, Fracassi Zaira, Giuli Egle, Tassinari Marina.

Classe seconda: *Promosse senza esame*;

CAMILLO GARAFFONI

CAFFÈ NAZIONALE

Corso Mazzini N. 9 - CESENA

Avvisa che tiene sempre il Deposito della **BIRRA** Paszkonski di
Firenze, con rivendita di **Ghiaccio**.

Credito Romagnolo

Società Anonima - Sede Centrale BOLOGNA

Capitale versato e riserve L. 2,884,477,21

Depositi a risparmio

Conti correnti

**Qualsiasi operazione di Banca,
alle migliori condizioni**

CESENA - Corso Mazzini, 18

Telefono 83

Spazio disponibile

Vendita di materiale all'ingrosso e al minuto per impianti elettrici

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA SENZA ALCUN IMPEGNO

DEPOSITO OLII E GRASSI LUBRIFICANTI

Macchine elettriche e motopompa

*Cesena - Piazza del Duomo - **FUSSI AURELIO** - Piazza del Duomo - Cesena*